I FILI DELLE PAROLE

CLASSE 4^ DELLA SCUOLA PRIMARIA DI PIUVICA

DOCENTE G. GRANATA

ANNO SCOLASTICO 2024-2025

INTRODUZIONE

Ill lavoro è stato pensato sulla base di quanto emerso e proposto nell'ambito del corso di formazione promosso dall' ACCADEMIA DELLA CRUSCA per l' a.s.2024-2025. Gli obiettivi e le attività sono pianificate, predisposte e realizzate dalle docenti di italiano e di sostegno, in un'ottica di inclusione per la presenza nella classe di alunni con bisogni educativi speciali: DSA, L2 e spettro autistico.

LEGGERE E COMPRENDERE I TESTI:

STRUMENTI, STRATEGIE E PRATICHE EFFICACI



OBIETTIVI

- Leggere e comprendere un testo individuandone le informazioni esplicite e implicite.
- Comprendere la funzione anaforica dei pronomi.
- Saper stabilire rapporti di senso tra sinonimi testuali.
- Arricchire il lessico.
- Uso del dizionario.

METODOLOGIA

- Lettura del testo da parte dell' insegnante prima e individuale poi.
- Domande orali per la comprensione globale (personaggi/fatti/ambiente).
- Domande-stimolo alla classe per individuare i pronomi: le parole che nascondono parole.
- Circle time per riflettere e condividere su quanto scoperto dai singoli testi.
- Condivisione delle parole e frasi non comprese e/o non note.





- Lavoro di gruppo per individuare altri pronomi e/o sinonimi testuali “scoperti”. In questa fase ogni gruppo ha “catturato” quelle paroline che non erano state già individuate.
- Ogni gruppo sottolinea con colori diversi (dati da una legenda condivisa) i sinonimi testuali e tutti gli elementi che si riferiscono ai personaggi della favola proposta.
- I gruppi si confrontano su quanto hanno “scoperto” e ne spiegano la motivazione.





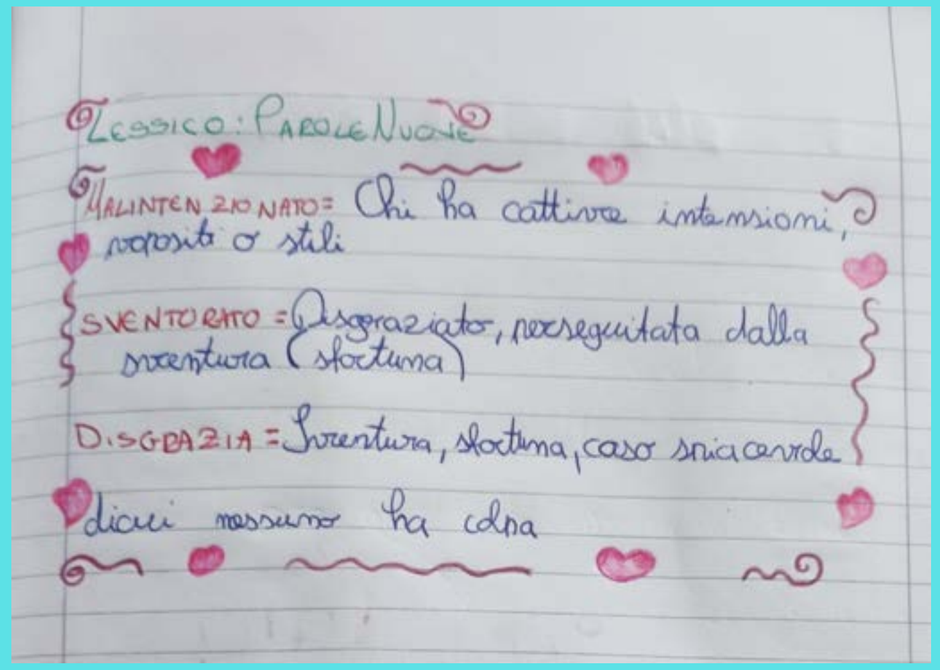


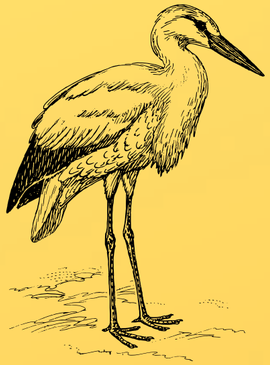
PAROLA D'ORDINE: INCLUSIONE



Nell'ottica dell'inclusione ogni pronome e/o sinonimo testuale è stato accompagnato da un disegno, in modo tale da creare un piccolo "dizionario illustrato" che ha aiutato in particolar modo i bambini stranieri e con bisogni educativi speciali. Le parole "sconosciute" sono entrate a far parte di un piccolo glossario, condiviso dai bambini e realizzato per ogni testo su cui hanno lavorato.









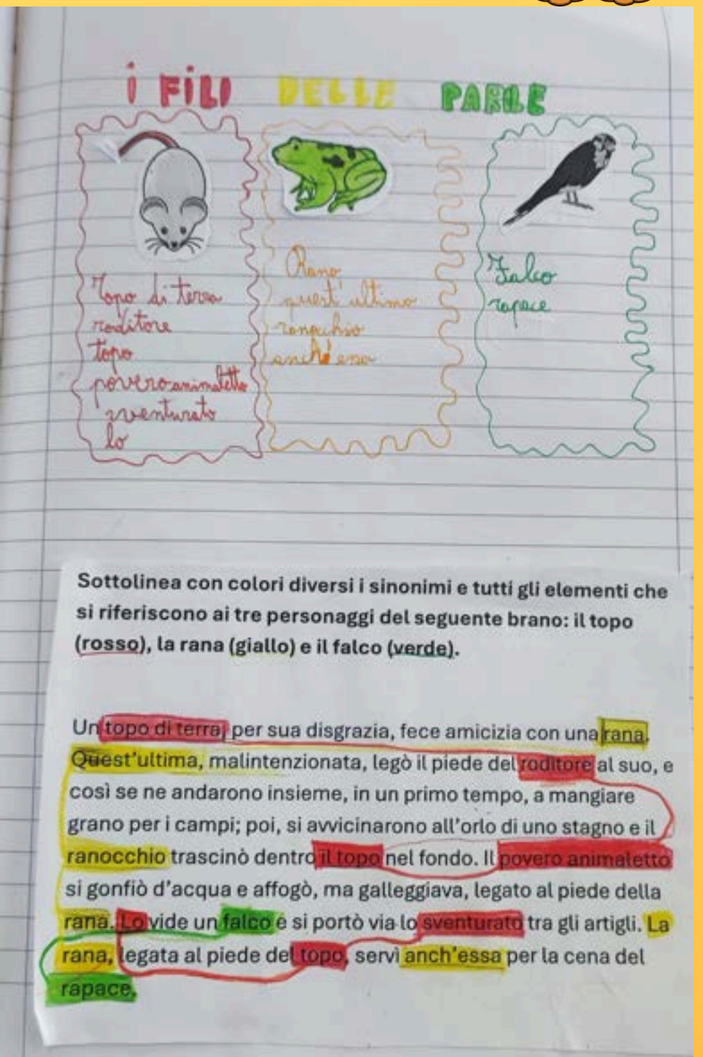
LE STORIE E I LORO FILI

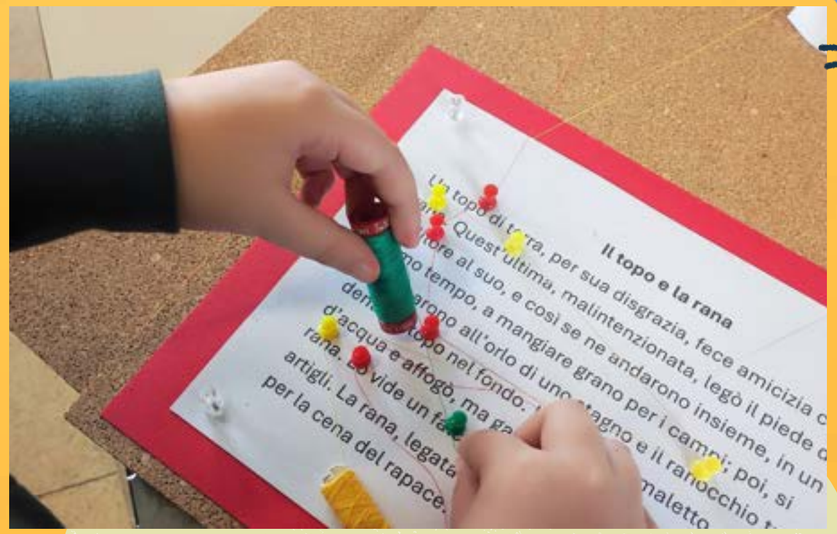




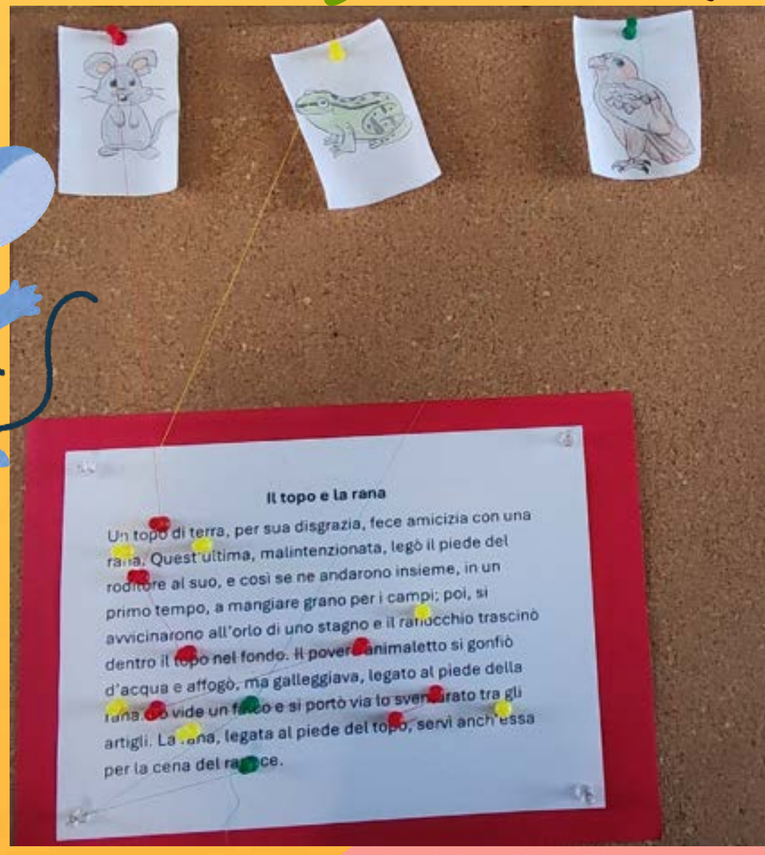


GLI ALUNNI HANNO LAVORATO SU DI UNA LAVAGNA DI SUGHERO. SPERIMENTANDO NELLA PRATICA L'INTRECCIO DEI FILI

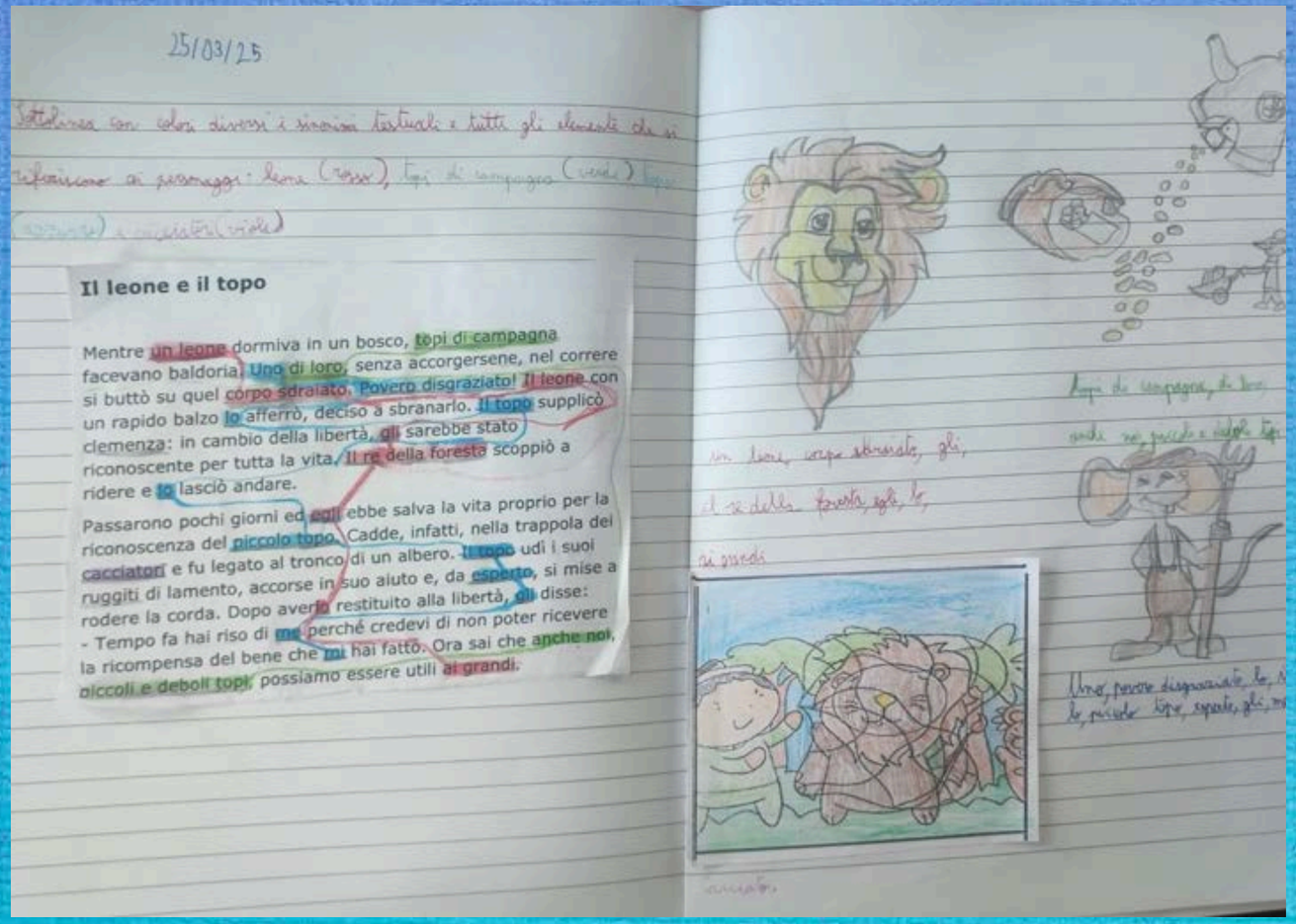








IL COLORE PIÙ FREQUENTE DEI FILI HA ANCHE PERMESSO AI BAMBINI DI "VISUALIZZARE" I PROTAGONISTI E I PERSONAGGI SECONDARI





COMPRENSIONE

Schemi di comprensione



RIANNODIAMO I FILI: SCHEMA DI COMPRENSIONE

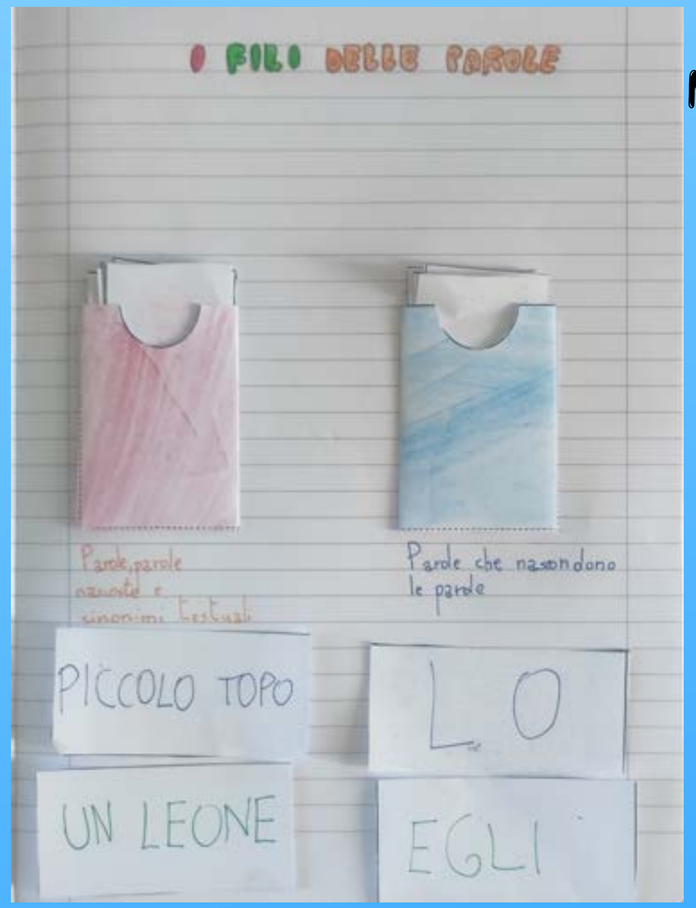
A CHI SI RIFERISCONO LE SEGUENTI AZIONI?	TOPO	RANA	FALCO
Mangiarono frumento insieme	X	X	
Lega il piede del topo al suo		X	
Affogò e si gonfiò d'acqua	X		
Li mangiò per cena			X



I fili che ci aiutano a capire

Chi compie le seguenti azioni?	topi di campagna	topo	leone	cacciatori
Dormiva			X	
Facevano un gran baccano	X			
Cadde addosso al leone	X	X		
Afferrò il topo per mangiarlo			X	
Supplicò e gli sarebbe stato per sempre grato	X			
Catturarono e legarono il leone				X
Si lamentò			X	X
Rosicchiò la corda e restituì la libertà al leone		X		

Gioco sul quaderno...



NELLE TASCHE CI SONO TUTTE LE PAROLE CHE SONO STATE LEGATE CON I FILI

COMPRENSIONE

...gioco in giardino



Gli alunni sono stati divisi in tre squadre, ognuna con la propria favola e i relativi cartellini contenenti le parole dei fili.





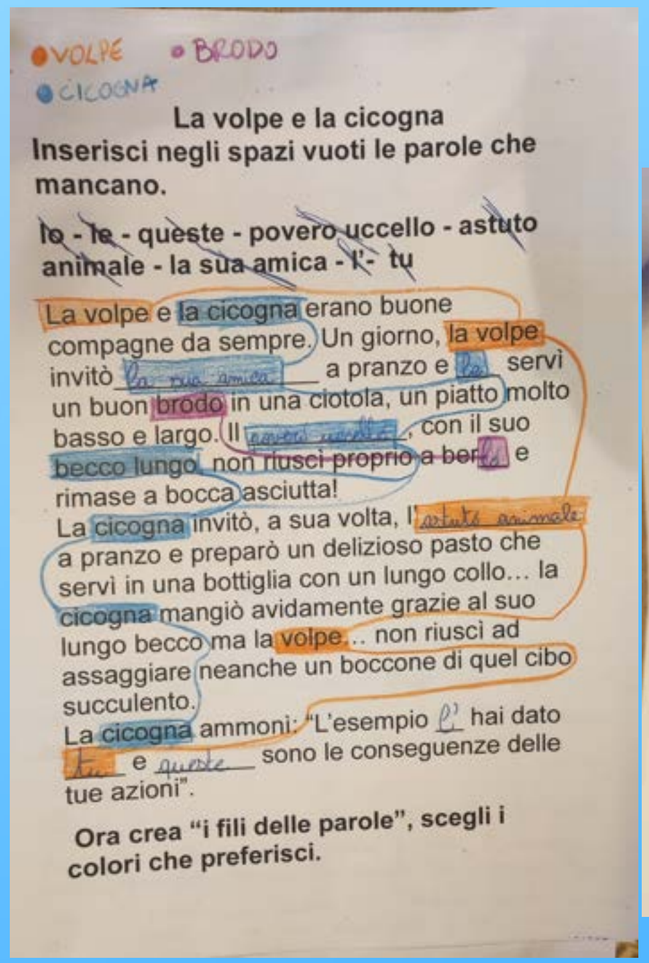


Le scatole dove i bambini mettevano le parole e le "parole che nascondono le parole"

VERIFICHE INDIVIDUALI

Infine è stato somministrato il testo bucato di una favola, con la tabella di comprensione e un invito alla riflessione sulle parole, i sinonimi testuali e le "parole che noscondono le parole".

Pina Granata



VOLPE • BRODO
CICOGNA

La volpe e la cicogna

Inserisci negli spazi vuoti le parole che mancano.

lo - le - queste - povero uccello - astuto animale - la sua amica - l'- tu

La volpe e la cicogna erano buone compagne da sempre. Un giorno, la volpe invitò la sua amica a pranzo e le servì un buon brodo in una ciotola, un piatto molto basso e largo. Il povero uccello, con il suo becco lungo, non riuscì proprio a bere e rimase a bocca asciutta!
La cicogna invitò, a sua volta, l'astuto animale a pranzo e preparò un delizioso pasto che servì in una bottiglia con un lungo collo… la cicogna mangiò avidamente grazie al suo lungo becco ma la volpe… non riuscì ad assaggiare neanche un boccone di quel cibo succulento.
La cicogna ammonì: "L'esempio l' hai dato tu e queste sono le conseguenze delle tue azioni".

Ora crea "i fili delle parole", scegli i colori che preferisci.



Riannodiamo i fili…

A chi si riferiscono le seguenti azioni ?	Cicogna	Volpe
Invita a pranzo l'amica		
Servì il pranzo in una bottiglia		
Preparò un buon brodo		
Fa notare all'amica di essere stata la prima a dare il cattivo esempio		

Per finire….

Definisci a parole tue il significato di "**sinonimo testuale**" e di "**parole che nascondono parole**", puoi utilizzare anche degli esempi.

Alcune definizioni date dai bambini

Le **parole che nascondono parole** sono delle paroline che ne nascondono altre . Per esempio nella favola **"La volpe e la cicogna"** la parola LE nasconde la cicogna.
H.E.

Pina Granata

Per me **sinonimo testuale** è una o un insieme di parole che ne sostituisce un'altra per non ripeterla.
Le parole che nascondono le parole invece se levate dal testo non hanno un significato e dal contesto si capisce a chi si riferiscono.
E.C.

Pina Granata

Lo a volte è un articolo altre volte è **un filo**.
B. C.

Pina Granata

INCLUSIONE

VERIFICHE INDIVIDUALIZZATE



05/04/2025

LA VOLPE E LA CICOGNA

INSERISCI NEGLI SPAZI VUOTI LE PAROLE CHE MANCANO

VOLPE - BOTTIGLIA - LO - BRODO - CICOGNA

LA VOLPE E LA CICOGNA
ERANO BUONE AMICHE DA SEMPRE.

UN GIORNO, LA VOLPE INVITÒ LA CICOGNA
A PRANZO E LE SERVÌ UN BUON LO BRODO
IN UNA CIOTOLA, UN PIATTO MOLTO BASSO E LARGO.

LA POVERA CICOGNA CON IL SUO BECCO LUNGO NON
RIUSCÌ A BERE LO E RIMASE A BOCCA ASCIUTTA!

LA CICOGNA INVITÒ A SUA VOLTA LA VOLPE
A PRANZO E PREPARÒ UN DELIZIOSO PASTO CHE SERVÌ IN
UNA BOTTIGLIA CON UN LUNGO COLLO.

LA CICOGNA MANGIÒ AVIDAMENTE GRAZIE AL SUO LUNGO BECCO MA
LA VOLPE NON RIUSCÌ AD ASSAGGIARE
NEANCHE UN BOCCONE DI QUEL CIBO BUONISSIMO.

LA CICOGNA AMMONÌ: "L'ESEMPIO L'HAI DATO TU
E QUESTE SONO LE CONSEGUENZE DELLE TUE AZIONI"

INDICA SE LE SEGUENTI AFFERMAZIONI SONO VERE OPPURE FALSE

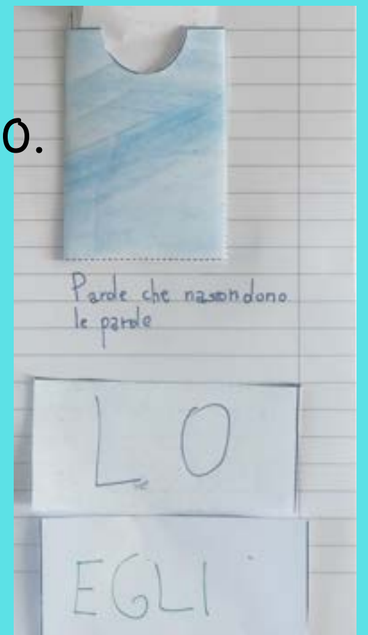
LA VOLPE E LA RONDINE ERANO MOLTO AMICHE V F
LA VOLPE INVITÒ LA CICOGNA A CENA V F
LA VOLPE SERVÌ ALLA CICOGNA IL BRODO IN UNA CIOTOLA V F
LA CICOGNA INVITÒ LA VOLPE A PRANZO E LE SERVÌ UN PASTO IN UNA BOTTIGLIA DAL COLLO MOLTO CORTO V F

Riflessioni conclusive

Il lavoro presentato è solo il punto di partenza per un percorso che proseguirà abbracciando altre testualità e quindi altre discipline; in particolare ci si soffermerà sui problemi di matematica e geometria che rappresentano forse lo "scoglio linguistico" più grande da affrontare e superare.

Le "parole che nascondono le parole " diventeranno i PRONOMI ai quali gli alunni, via via, assegneranno la loro specifica funzione morfo-sintattica.
Si partirà proprio dalle "tasche" sul quaderno e dalle tessere del gioco.







Grazie!